



Quarta Caffè
Lunedì 12 novembre 2012
Anno XII N° 313
€ 1,00*

NUOVO di Puglia Quotidiano Brindisi

Lunedì
12 novembre
2012
Anno XII
N° 313
€ 1,00*



LA PROTESTA
Lecce-Torino non basta
«La Puglia senza treni»
A pag. 4



L'INCONTRO
«La nuova Provincia
con pari dignità»
A pag. 5



L'INTERVISTA
Roy Paci: vi presento
il mio album di jazz
A pag. 19

Brindisi si ripete dopo l'exploit di Sassari: largo successo su Pesaro e sei punti in classifica

L'Enel alla fine si cucina la Scavolini

Dopo aver espugnato sette giorni fa Sassari, l'Enel Brindisi concede il bis in casa contro la Scavolini Pesaro, conquistando la seconda vittoria consecutiva in campionato e salendo a quota sei in classifica. I biancazzurri sono stati bravi a trovare le misure per tenere a bada la Scavolini. A canestro tutti e dieci i giocatori utilizzati dal coach.



CALCIO: FOGGIA AMARA
In 5 gare 4 ko
E alla prossima
c'è il Taranto
Alle pagg. 32 e 33



Reynolds in azione (foto di Max Frigione)

In arresto dei carabinieri a Francavilla. Il giovane aveva anche uno strumento anti-intercettazioni

Coca in auto, soldi in bagno



OGGI CERIMONIA AL "VERDI"
La cerimonia del 2009, prima volta a Brindisi
Ateneo, al via
l'anno dei veleni
Alle pagg. 2 e 3

L'operazione è dei carabinieri; il fiuto del loro cane antidroga. In manette a Francavilla un 29enne del posto, Massimo di Palmo. In auto gli hanno trovato 95 grammi di cocaina; in bagno 27.000 euro in banconote. Per lui l'accusa di detenzione illecita di sostanze stupefacenti in concorso con la moglie 24enne, denunciata a piede libero. Il giovane era da tempo tenuto d'occhio dai militari del Norm, insospettiti da un continuo via vai di gente nei pressi di un'abitazione in viale Francia. Il giovane teneva in auto anche uno "Jammer", marchingegno elettronico che rende difficili le intercettazioni telefoniche.
A pag. 15



VIOLENZA A FRANCAVILLA
Scippata e trascinata
cade a terra: braccio rotto
A pag. 14

**Razzia di ori:
il colpo perfetto**
A pag. 11

**La notte brava
finisce nei guai**
A pag. 13

**Auto a fuoco
paura in strada**
A pag. 16

LE ANALISI
I doveri e l'aiuto
della cultura
in tempi di crisi
di Michele DI SCHIENA

Nel Paese della "strana maggioranza" accadono nella politica in questa stagione preelettorale cose che superano l'ambito della difformità dal normale per entrare nell'incomprensibile e illogico mondo dell'assurdo. Le elezioni primarie espone al rischio che il vincitore venga in pratica scelto dagli elettori dell'avverso schieramento. I tentativi alla vigilia del voto di riformare la legge elettorale a misura non dell'interesse generale ma degli interessi di questa o di quella forza politica.
Continua a pag. 8

RIFLESSIONI
I "Supercaccia"
non si toccano
i deboli sì
di Ernesto STICCHI DAMIANI

C'è stato duro confronto sulla cosiddetta Legge di stabilità tra i partiti dell'attuale maggioranza parlamentare e il governo a proposito dell'ipotesi di abolire il sostegno pubblico agli ammalati di Sla (Sclerosi laterale amiotrofica), ovviamente per ragioni di bilancio. Mi sono venute in mente tre questioni che, sempre in tema di bilancio statale, hanno tenuto banco per mesi e poi sono del tutto scomparse dalla scena politica e mediatica.
Continua a pag. 8

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013
ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI SOCIALI - MODA - TURISMO
"Francesca Laura Morvillo Falcone"
TORNARE TRAZZARI E LAVORATORI - Progetti finanziati dall'Unione Europea
L'Europa investe sul vostro futuro
IL D.S. ROSANNA MACI CON RIFERIMENTO ALLA CIRCOLARE AUTORIZZATIVA PROT. A0006A16693 RELATIVA ALLA GESTIONE DEL PON FSE 2012. COMUNICA CHE SONO STATI AUTORIZZATI I SEGUENTI PROGETTI PON:
CI-FSE02_PON_PUGLIA_2012-2013 - ENGLISH SCHOOL
CI-FSE02_PON_PUGLIA_2012-2013 - IL MIO STAGE PER IL LAVORO 2012
CI-FSE02_PON_PUGLIA_2012-2013 - STUDIO E LAVORO 2012
CI-FSE02_PON_PUGLIA_2012-2013 - SCUOLA E LAVORO 2012
I DESTINATARI DEI PREDETTI CORSI SONO 15 ALUNNI SELEZIONATI SULLA BASE DEL MERITO.
Le misure CI sono state avviate e gli allievi sono partiti il 7 ottobre 2012. E' previsto un corso formativo di lingua inglese per un totale di 1660 ore. Gli allievi alloggiavano presso famiglie opportunamente scelte dalla ditta aggiudicatrice della gara. Data finale del progetto il 7 novembre 2012.
Le misure CI sono state avviate e gli allievi sono partiti tra il 13 e 14 ottobre 2012. E' previsto uno stage presso aziende selezionate sulla base di apposite convenzioni. Data finale del progetto il 13-14 novembre 2012. F.to Rosanna Maci

PUNTO DI VISTA
I benefici effetti
della matematica
sulla vita reale
di Americo PEPE
Molto interessante mi è parso il susseguirsi di interventi, su *Quotidiano*, aventi ad oggetto la matematica (e i matematici) con dissertazioni dotte sia sulla materia, che su chi se ne occupa. Devo riconoscere di essere stato molto più fortunato del professor Boero per quanto riguarda gli insegnanti.
Continua a pag. 8

LA DISAVVENTURA
Salta una condotta della fogna bianca, strada invasa dall'acqua per cinque ore ieri mattina in via Cristoforo Colombo. Sono stati gli abitanti della zona, verso le 7, a dare l'allarme quando hanno visto un torrente d'acqua invadere la carreggiata.

Salta una condotta della fogna
Allagamento e disagi in centro
A pag. 9

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I doveri e l'aiuto...

Il leader di M5S che, scimmiettando le imprese "fisiche" di Muscolini e di Mao Tse Tung, attraverso a nuoto lo stretto di Messina per far crescere nei suoi confronti la già eccessiva attenzione di quei mezzi di informazione televisivi e giornalistici che quotidianamente insulta vietandone l'utilizzo a tutti gli altri esponenti del suo movimento. Le ostentate simpatie verso il "rottamatore" fiorentino da parte di arrugginiti arnesi del potere economico e politico.

E ancora: le manovre rivolte a operare in modo che il rinnovamento della politica finisca in molti casi per fermarsi al mutamento di denominazioni e di simboli; la proliferazione di "reti" o movimenti come quello del sindaco di Palermo Orlando che afferma di essere in costruttivo dialogo con personaggi tra loro inconciliabili come Bertinotti, Tosi e Pizzarotti nonché quello di Montezemolo con la sua "Italia Futura" e quello della lista arancione ideata da De Magistris; il beffardo maleficio per il quale, proprio nel momento in cui certi partiti "tradizionali" a gestione personale tentano di liberarsi dal proprio padre-padrone (in primis il Pdl con lo scontro nella recente riunione dell'ufficio di presidenza del partito), avviene l'incredibile e cioè che nuove forze politiche, sorte per abbattere tali partiti, ne ereditano in anticipo il malinconico lascito persino con l'aggiunta di qualche elemento peggiorativo. Si tratta di stranezze che, lungi dal far intravedere i segni dell'auspicato rilancio della politica, sono invece l'inquietante conferma della crisi che stiamo vivendo.

Una crisi che viene da lontano e cioè da quando i partiti, respirando l'aria di una cultura sempre più pervasa dal "pensiero unico" neolib-

berista, incominciarono ad accantonare i principi e i valori di rispettivo riferimento per privilegiare una gestione del potere fine a se stessa allontanandosi dal modello disegnato dalla Carta costituzionale per la quale i partiti medesimi devono «concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale». Un metodo quindi, quello della democrazia interna, e una finalità, quella del contributo da dare alla costruzione della politica del Paese, che escludono in radice le degenerazioni e gli abusi che stanno oggi ammorbando la vita politica italiana. Si passò così, dopo gli scandali di tangentopoli, alla seconda Repubblica destinata a subire l'egemonia di quel berlusconismo largamente responsabile del grave degrado morale e civile che è sotto gli occhi di tutti e che richiede una lunga e tenace opera di risanamento. Una incisiva innovazione dell'etica e della politica da intraprendere contemporaneamente nella società e nella gestione della cosa pubblica perché la politica è lo specchio della società la quale, a sua volta, subisce le influenze e i condizionamenti dell'attività di governo a tutti i livelli.

Obama, nel discorso pronunciato subito dopo la conferma a Presidente degli Stati Uniti ha detto una cosa che dovrebbe farci riflettere e alla quale non è stato forse dato adeguato rilievo: che il suo Paese deve essere forte non tanto per la potenza del suo esercito e l'efficienza dell'economia quanto per la diffusione e la qualità delle sue Università e delle sue scuole. Ed è proprio di questo che devono convincersi i cittadini e la classe dirigente del nostro Paese. Devono convenire che per superare la crisi occorre un profondo rinnovamento culturale inteso a mettere a frutto quel grande patrimonio etico e politico che è l'anima della nostra Costituzione: la dignità della persona umana, il lavoro come valore fondante della Repubblica

che richiede una politica rivolta ad eliminare le disuguaglianze e i privilegi, la libertà e la giustizia come valori non certo alternativi fra loro ma legati da un vincolo vitale per il quale l'offesa dell'uno lede l'altro in egual misura; la solidarietà come superamento di quel "gene egoista" che è alla base di tutti gli individualismi e di tutte le corruzioni; il dovere di tutelare e promuovere i diritti dei cittadini più deboli; l'obbligo di contribuire alle spese pubbliche secondo la logica di un sistema tributario informato a criteri di progressività; il dovere di osservare le leggi e di adempiere le funzioni con «disciplina e onore».

Occorre insomma rifondare la cultura perché ritrovi la sensibilità di porsi i grandi interrogativi che hanno sempre accompagnato lo sviluppo della civiltà: quale sia il senso del mondo in cui viviamo, della vita nelle sue diverse espressioni e dell'esperienza umana. Una cultura che si metta in ascolto delle domande anche inespresse della gente e che sul versante dell'attività istituzionale aiuti la politica a fare propria la convinzione che il grado di civiltà di un popolo è determinato dal tasso di solidarietà che la sua classe dirigente è capace di immettere nei rapporti sociali. Un modo di pensare che punti, contro tutti gli "sfascismi" che in questo momento imperverano nel nostro Paese guidati talvolta da logiche gattopardesche, all'indispensabile risanamento della politica. E ciò per la considerazione che il rilancio della medesima, essendo essa la fonte generatrice del diritto, va operato nell'interesse generale e soprattutto e specialmente in quello dei ceti sociali più deboli dal momento che la delegittimazione della politica col conseguente indebolimento delle garanzie normative giova solo ai poteri forti e ai settori degenerati del potere economico e politico.

Michele Di Schiena

I "Supercaccia"

La prima è quella dei cosiddetti "Supercaccia", attualmente ordinati mi pare nel numero di 12, del costo di oltre un miliardo l'uno sulla cui efficienza modernità sono stati avanzati seri dubbi da esperti del settore. Basterebbe eliminarne qualcuno: con tre o quattro in meno si potrebbe ridurre l'aliquota Irpef, quanto meno sui redditi più bassi e/o l'Imi e le accise sulla benzina; altro che fondi per la Sla! Certo è che non se ne parla più: gli interessi connessi devono essere sicuramente forti.

La seconda questione di cui si è persa ogni traccia nel dibattito politico e nelle strategie per abbattere il debito pubblico è la tassazione dei depositi bancari svizzeri, già concordata da quasi tutti i più importanti paesi europei: anche in questo caso ci sarebbero miliardi in entrata e interessi forti in sofferenza. Anche di questa vicenda non si parla più a parte qualche raro accenno sulla stampa circa trattative in corso. Certo è che si tratta di un corso molto lento.

Infine, l'imposta patrimoniale sia pur limitata ai grandi patrimoni, patrocinata persino da Marcegaglia e Montezemolo. E invece, etichettata come scelta di sinistra, è scomparsa anch'essa dall'orizzonte.



Da modesto osservatore di provincia, non so se a bloccare queste tre possibili voci di entrata siano i partiti della cosiddetta maggioranza o qualcuno di essi oppure se venga in gioco l'asserita vicinanza di questo governo al mondo dell'alta finanza o tutte e due. Però so che è vergognoso anche solo aver immaginato di togliere il sostegno pubblico ai malati di Sla per risparmiare sulla spesa pubblica.

Ernesto Sticchi Damiani

I benefici effetti...

Più fortunato perché ho trovato nel periodo dell'istruzione primaria e secondaria docenti che mi hanno fatto appassionare prevalentemente a due materie: il latino e la matematica, che sembrano tanto distanti tra loro, ma che hanno avuto entrambe un peso determinante nella mia formazione.

Essendo a loro profondamente grato, è mio dovere ricordarne i nomi, anche se molti non ci sono più: si tratta dei professori Raone, Vasquez e Siciliano della scuola media di Alessano e della professoressa Agata Caggia e del professor Marcello Rizzo del liceo classico di Galatina.

Tralascio le considerazioni sul latino, in cui, comunque, rigore, ordine e precisione hanno un notevole valore, per soffermarmi sulla matematica, scienza non unica, ma certamente fondamentale nella determinazione della forma mentis di chi cresce.

Negli interventi su *Quotidiano* è praticamente da tutti riconosciuta l'importanza del metodo didattico e della predisposizione dei docenti a comunicare l'importanza e la bellezza del linguaggio e del metodo matematico, ma bisogna tener conto che per decenni l'insegnamento di questa materia è stato in larga parte affidato, nella scuola secondaria, a professionisti che di matematica nel corso dei loro studi avevano sostenuto solo un esame e che forse durante gli studi avevano anche odiato; quello che hanno trasmesso è stato un modello di insegnamento che i loro allievi hanno anche assimilato, forse inconsciamente, e che molto spesso hanno riproposto, facendo vivere ai nuovi studenti difficoltà analoghe, se non addirittura superiori.

Oggi sono certo che le cose sono notevolmente migliorate, con le conoscenze che da parte dei docenti sono aumentate e con la consapevolezza da molti acquisita che buona parte della propria soddisfazione professionale si concretizza con il livello di apprendimento trasmesso. Si nota

una certa differenza di opinioni sul modo in cui la matematica, come scienza, viene percepita ed utilizzata, con una evidente discordanza che si manifesta oggi, come si manifestava negli anni '60, sull'importanza da attribuire, in valore assoluto, a materie scientifiche che, pur essendo raggruppate nella stessa facoltà, hanno diramazioni e campi di applicazione diversi.

A mio modesto avviso, in ognuna delle analisi e delle valutazioni vi è il profondo attaccamento al proprio lavoro e alla propria attività professionale di approfondimento, così come, forse, in ognuna si manifesta la carenza di approfondito livello di conoscenza del lavoro svolto dagli altri.

Mi permetto di non concordare sul generalizzato complesso di superiorità che avrebbero "i matematici" ricordando che non tutti i docenti di matematica possono essere considerati matematici, concordando che, soprattutto in ambito universitario, vi è sì qualche docente che si considera "superiore", ma la stragrande mag-

PUNTO DI VISTA

Questa Università si può ancora salvare

di Ferdinando BOERO

Ho letto l'editoriale di ieri del direttore Scamardella. Condivido buona parte della sua analisi, ma non tutto. Condivido che l'Università stia dando il peggio di sé con un conflitto infinito che ormai quasi non permette più di capire come stiano le cose, ad un osservatore esterno. Quando si scatena una rissa è difficile risalire alle sue cause, e stabilire chi abbia ragione. Il 2 marzo scorso, avendo ricevuto una delle ennesime missive riguardanti lo scontro tra Rettore e sindacati, scrissi, in risposta, questo messaggio: "Sto ricevendo moltissimi messaggi, comprese lettere di avvocati, riguardanti una diatriba nella quale ormai non riesco a distrararmi. Credo che tutto questo non faccia bene alla nostra Università che, invece, ha bisogno di buone notizie riguardanti i nostri successi nella ricerca e nella didattica". E terminava con: "Lo so che ognuno penserà di essere immune da critiche, addossando la colpa all'altro. Magari potrebbe anche essere vero, magari una parte potrà avere tutta la ragione e l'altra tutto il torto. Ma ormai non si riesce più a capire. Solo i contendenti ricordano tutti i fatti, gli altri dicono: eccoli di nuovo ad accapigliarsi. E aspettano la botta successiva. Qualcuno forse ci gode a vedere questo spettacolo, io no. La nostra reputazione è quello che gli altri dicono e pensano di noi. E si basa anche sulla reputazione di chi parla bene di noi e di chi ne parla male. Tutto questo sta minando la reputazione della nostra Università e oscura le note positive che ci riguardano. Con questa atmosfera le cose positive perdono importanza, la motivazione a far bene viene meno. Per favore... Fermatevi".

La mia richiesta rimase inascoltata, e mi sono gettato nella mischia, una volta sentite le registrazioni che davano conto dello stile con cui il direttore generale gestiva la "nostra" università, come se fosse solo "sua" (o "loro").

Pochi altri hanno fatto sentire la loro voce, in difesa o contro l'Amministrazione. Certamente quelle registrazioni hanno rivelato un modo di "gestire il potere" che, affiancato a innumerevoli altri indizi, puntualmente riportati dalla stampa, gettano ombre su questa Amministrazione. In attesa che la Magistratura ci dica se queste cose hanno rilevanza penale, credo sia doveroso chiedere maggiore chiarezza, ma tutto quello che abbiamo avuto, da una parte, è la minimizzazione dei fatti, a un certo punto definiti "quisquillie" e, dall'altra, la richiesta di chiarezza alla luce di fatti che man mano vengono alla luce. Anche con richieste di dimissioni del Rettore, garante della correttezza del Direttore Amministrativo. Garanzia rivelatasi fallace. Ricordo che Oronzo Limone è stato condannato in primo grado per qualche cenà, un televisore, e qualche missione. *Quisquillie*, secondo un possibile modo di vedere. Ora, mettere sullo stesso piano chi denuncia questi comportamenti e chi questi com-

portamenti ha messo in atto o fortemente avallato (il direttore generale è stato fortemente voluto dal rettore, nonostante pressanti richieste a non sceglierlo a causa di precedenti poco edificanti) non contribuisce a far capire la situazione. Dato che siamo in Italia, dietro le denunce ci potrebbero anche essere secondi fini, ma per il momento la questione è: è giusto criticare questa Amministrazione? Una volta avuta prova del comportamento del direttore generale, è giusto sospettare che il sistema-Miccolis possa non essere stato smantellato semplicemente rimuovendo Miccolis? Soprattutto quando arrivano ogni giorno nuovi indizi che mostrano cose opache?

Non mi bastano le minimizzazioni del rettore, vorrei qualcosa di più convincente. Vorrei un'Università in cui anche se si registrano i discorsi privati dei potenti (i baroni che esercitano il loro strapotere) non si ottiene nulla di diverso da quello che dicono in pubblico. Ci sono 120 milioni di euro di cemento da appaltare, e molti altri ancora in altri appalti. Sono cifre per le quali si può arrivare ad uccidere. La gestione di queste questioni deve essere limpidissima e deve essere affidata a organi al di sopra di qualunque sospetto, con un forte controllo esterno sul loro operato. Magari da parte delle "opposizioni".

L'Università del Salento non è perduta, come mi pare di aver inteso dall'editoriale. Si deve però riprendere da questo brutto sogno. Lo può fare solo con una severa analisi dei fatti, e una sintesi che emetta un giudizio "politico" su quello che la sta travolgendo, per capire gli errori e innescare una nuova via che impedisca che si ripetano. Certamente l'Università non è un'azienda, e non può essere gestita come un'azienda. Marchionne non vuole opposizione nel suo consiglio di amministrazione, ed è giusto che non ce ne sia, visto che la Fiat è privata, e licenzia i sindacalisti scomodi (questo secondo me è meno giusto). Chi ha le redini decide, e non ci sono minoranze e maggioranze. La linea è unica. Ma un sistema democratico prevede che ci siano pesi e contrappesi nella gestione della cosa pubblica. Ripeto: pubblica! La maggioranza deve essere severamente controllata dall'opposizione. E l'opposizione non è un ostacolo, è garanzia di trasparenza. Dovremo tutti lavorare per ridare una reputazione alla nostra Università, quando questa sventurata vicenda sarà finita, ma non sarà certo questa sventurata vicenda a affossare la nostra amatissima Università. Faremo tesoro degli errori e andremo avanti. Sono certo che l'Università del Salento abbia gli anticorpi per liberarsi dai mali che la affliggono in questo momento contingente. Le crisi sono momenti di crescita, e obbligano a scelte coraggiose. Le faremo, ne sono certo. Magari anche cambiando qualche porzioncina dello Statuto, limitando lo strapotere del Rettore, attualmente incontrastato per definizione e regola. Magari lo faremo con l'aiuto dei giuristi, custodi di regole, che tanto criticano questo sistema.

a-posteriori, ma quell'insieme di definizioni, dimostrazioni, ecc., che sembrano solo teoria, spesso da imparare a memoria (almeno così si crede), in realtà nascondono un allenamento a cercare ogni volta un collegamento con cose già note o dimostrate, abituano la mente alla logica e alla consequenzialità e, quando non si trova altro, a ragionare per assurdo.

Capita così che uno impari a fare bene il bancario, anche senza aver frequentato il tecnico commerciale, poi impari a fare l'imprenditore per assicurare continuità ad una azienda che non conosceva, e infine, decidendo di vivere la terza età a contatto con la natura, impari a fare l'olio come non lo fa nessuno, ritrovandosi alla fine a riconoscere che tutto questo lo deve a percorsi mentali maturati per merito della matematica, un poco anche del latino e inoltre per merito di tanti maestri di vita, che hanno insegnato soprattutto che ognuno di noi ha dei buoni consigli da dare e forse anche qualche conoscenza da mettere a disposizione degli altri.

Americo Page